

Rassegna Stampa

di Giovedì 17 marzo 2022



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Previdenza professionisti				
32	Italia Oggi	17/03/2022	<i>Il Pd cerca di fermare Poseidone (S.D'alessio)</i>	3
Rubrica Energia				
1	Italia Oggi	17/03/2022	<i>Int. a L.Brugnarò: Venezia pronta per il nuovo nucleare: Brugnaro vuole a Marghera la prima centrale sperimentale (C.Valentini)</i>	4
Rubrica Professionisti				
32	Italia Oggi	17/03/2022	<i>Professionisti in concorso (A.Panetta)</i>	6

PREVIDENZA
*Il Pd cerca
 di fermare
 Poseidone*

Il Pd cerca di fermare il «tridente» di Poseidone, ossia mira a far sì che, a 12 anni dall'avvio dell'operazione di accertamento dei crediti contributivi che porta, appunto, il nome del dio del mare, i professionisti appartenenti a categorie dotate di proprie Casse di previdenza non possano esser associati alla Gestione separata Inps. E a chiudere un «diffuso contenzioso amministrativo e giurisprudenziale». È stata presentata ieri, alla Camera, la pdl (1823) dei deputati Debora Serracchiani e Antonio Viscomi: si dà l'altolà, superando la posizione sostenuta in giudizio dall'Istituto pubblico, alla doppia iscrizione dei professionisti a partire dalla data dell'entrata in vigore della legge 335/1995 (che stabilisce che dal 1° gennaio 1996 il soggetto che produce reddito da lavoro autonomo, e che non è tenuto al versamento presso altra Cassa professionale obbligatoria, è tenuto a iscriversi alla Gestione separata dell'Inps, «ai fini della estensione dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti»). Nel 2021 molti avvisi e cartelle per il 2014 sono stati inviati a iscritti all'Albo.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata



Venezia pronta per il nuovo nucleare: Brugnaro vuole a Marghera la prima centrale sperimentale

Carlo Valentini a pag. 8



Il sindaco Brugnaro vuole a Marghera la prima centrale sperimentale basata sulla fusione

Nucleare? Venezia è pronta

«Non bastano i sussidi, cambiamo il piano energetico»

DI CARLO VALENTINI

«Il nucleare? A Marghera. L'Eni ha lanciato insieme al Mit di Boston un brevetto per la fusione nucleare, che è diversa dalla fissione. Il programma di Eni è avviare la sperimentazione negli Stati Uniti, ma così saranno le imprese americane a realizzarlo e noi rischiamo di perdere terreno. Sarebbe sbagliato. Entro il 2026 dovranno essere realizzati degli impianti pilota per avviare la sperimentazione che durerà anni. Marghera ha le caratteristiche per potere ospitare questi impianti. Noi non abbiamo il petrolio, abbiamo il sole, ma non basta. Di fronte a quanto sta accadendo e anche pensando al futuro serve essere autonomi ed è necessario un piano nazionale. Anche perché siamo pieni di aziende energivore, basti pensare al vetro di Murano che in questi giorni si è dovuto fermare, ma anche le acciaierie, le fabbriche chimiche, le ceramiche. Pure per produrre l'idrogeno serve tanta energia. Col nuovo nucleare pulito sarà possibile dare una mano alla transizione energetica e Marghera può fare da battistrada».

Va dato atto a **Luigi Brugnaro**, 61 anni, laurea in architettura, fondatore di Umana Holding (risorse umane), ex presidente di Confindustria Venezia, sindaco di Venezia dal 2015, quando conquistò il comune, tradizionale feudo del centrosinistra, presentandosi come civico ma supportato da **Silvio Berlusconi** (suo amico) e Forza Italia e appoggiato pure da Lega e FdI.

Asfaltò il candidato di centrosinistra Felice Casson, approfittando delle rovine lasciate nella coalizione antagonista dalla gestione di **Massimo Cacciari**, filosofo della distruzione più che della costruzione. Nel 2020 Brugnaro si è ricandidato ottenendo il 54,1% al primo turno e lasciando all'avversario proposto dal Pd, **Pier Paolo Baretta**, le briciole, il 29,3%. Lo scorso anno insieme a **Giovanni Toti** ha creato **Coraggio Italia**, che adesso è nel limbo poiché lui vuole che sia un gruppo centrista ancorato al centrodestra mentre Toti lo propone svincolato dai due grandi schieramenti.

Brugnaro non ha mai dato peso alle polemiche: si è schierato contro **Luca Zaia** non volendo la scissio-

ne di Venezia da Mestre, contro le grandi navi di fronte a San Marco (facendo felice i verdi) ma senza rinunciare e quindi facendone approdare a Porto Marghera (col disappunto dei Verdi), ha proposto l'introduzione di una tassa d'ingresso alla città (coi turisti che dovrebbero passare attraverso dei tornelli). Adesso vuole il nucleare e nel Veneto la bomba (politica) sta scoppiando. Anche se Brugnaro sottolinea che vuole portare a Marghera la fusione e non la fissione nu-

A differenza degli impianti a fissione che si basano su reazioni a catena che amplificano l'energia e quindi il calore prodotto e hanno bisogno di severi accorgimenti di controllo, un impianto a fusione (dove due protoni si trasformano in neutroni) non corre il rischio di incidenti legati ad una perdita di controllo della reazione

cleare.

Qual è la differenza? I tecnici spiegano che a differenza degli impianti a fissione che si basano su reazioni a catena che amplificano l'energia e quindi il calore prodotto e hanno bisogno di severi accorgimenti di controllo, un impianto a fusione (dove due protoni si trasformano in neutroni) non corre il rischio di incidenti legati ad una perdita di controllo della reazione. Il problema della fusione è che la realizzazione di un reattore è di una complessità fisica ed ingegneristica estrema. Gli

studi realizzati da Eni e Mit dovrebbero riuscire a semplificare alcuni cruciali passaggi.

Brugnaro non ha dubbi: «Dobbiamo ripensare la nostra politica energetica, non c'è tempo da perdere. Ripensiamo al nucleare, quello pulito per fusione. Non basta spendere soldi pubblici per coprire i rincari. Modificare la filiera energetica è una priorità per le aziende e le famiglie. Quello che dobbiamo immaginare è un grande progetto industriale del futuro, in cui insieme all'idrogeno troverà spazio l'energia nucleare pulita.

Porto Marghera, che diventerà un punto d'eccellenza nella produzione dell'idrogeno, si sta ristrutturando, come ha fatto nel 2014 in occasione dell'avvio della prima bio-raffineria al mondo per la produzione di bio-diesel dalla trasformazione degli oli fritti, che insieme alle microplastiche sono i peggiori inquinanti degli oceani. Idrogeno e nucleare è il nostro mix vincente, in particolare il nucleare è l'unica forma di sostentamento energetico che ci potrà permettere, se sfruttato a dovere, di essere competitivi con gli altri Paesi dell'Eurozona».

Gruppi green e comitati dei No annunciano dissenso e manifestazioni. Il sindaco ricorda di avere appena varato la Fondazione Venezia Capitale Mondiale



Luigi Brugnaro

della Sostenibilità, alla quale partecipano anche Regione, università, Confindustria, Eni, Enel, ecc. Alla presidenza ha posto il ministro veneziano **Renato Brunetta**. «Credo» dice Brugnaro che la storia di Venezia sia straordinaria e vada interpretata in chiave moderna. Venezia è stata una grande capitale dell'innovazione, dei commerci e della diplomazia. Componenti fondamentali tutt'ora. La nascita di questo progetto di Fondazione non ha solo una valenza ambientale, ma di sostenibilità perché Venezia affronta e vive prima di altri luoghi i grandi temi della contemporaneità: energia e fonti alternative».

Il sindaco e il suo staff hanno sul tavolo il dossier dell'Eni, lo approvano e sono convinti che la candidatura di Marghera sarà vincente. Spiegano i ricercatori dell'Eni: «La fusione di due nuclei d'idrogeno libera un'enorme quantità di energia ed è la reazione fisica, to-

talmente naturale, che alimenta il sole e le altre stelle. Il suo grande vantaggio è che non emette gas a effetto serra né sostanze fortemente inquinanti o altamente radioattive, rendendola una fonte energetica estremamente interessante. Inoltre, è virtualmente inesauribile perché utilizza come combustibile una miscela di elementi molto facili da ottenere e cioè deuterio e trizio, due isotopi dell'idrogeno: il deuterio è ricavato dall'acqua di mare, mentre il trizio può essere prodotto da una reazione fisica con il litio. Il problema è che è molto difficile da replicare artificialmente sulla Terra... Per arrivare a controllare la continuità della fusione in un impianto per la produzione di energia si sta studiando la tecnologia del confinamento magnetico che, come dice il nome, impiega campi magnetici potentissimi per gestire il plasma in cui avviene la fusione. La strada verso questa rivoluzionaria tecnologia è lunga, ma percorrerla significa puntare verso un futuro sostenibile: basti pensare che per ottenere la stessa energia prodotta da 8.500 tonnellate di benzina è necessario solamente un chilogrammo di «carburante da fusione», senza produrre gas serra o rifiuti pericolosi. Ecco perché stiamo puntando sulla fusione a confinamento magnetico».

Brugnaro si incontrerà nelle prossime settimane con l'ad di Eni, Claudio Descalzi. La prima, sperimentale centrale dovrebbe essere ubicata a Marghera e farla rinascere dopo il buio periodo delle raffinerie.

© Riproduzione riservata

Cassazione: vale rapporto sinallagmatico. Anche con consorterie amiche

Professionisti in concorso

Associazione mafiosa pure se esterni alla cosca

DI AURELIO PANETTA
 E CALOGERO G. PACI

Il concorso esterno nell'associazione di tipo mafioso è configurabile nelle ipotesi in cui il concorrente è un libero professionista (in specie commercialista), che, pur non essendo inserito nella struttura organizzativa della consorteria, instaura con la stessa un rapporto sinallagmatico, incentrato su un sistema di relazioni di reciproci vantaggi, economici e professionali. Tale rapporto non viene meno allorché, nell'ambito dell'intesa intervenuta tra i due soggetti, è consentito al soggetto attivo del reato lo svolgimento di un'attività di intermediazione criminale a favore anche di cosche alleate o federate con quella con cui si è instaurato il sinallagma mafioso. Lo afferma la Cassazione con la sentenza 8123/2022 rigettando il ricorso dell'imputato avverso l'ordinanza cautelare emessa dal Tribunale del riesame di Reggio Calabria, con la quale si con-

testava allo stesso la fattispecie riqualificata di concorso esterno in associazione mafiosa (ex art. 110 e 416 bis c.p.). Il fatto trae origine da una copiosa attività di intercettazione e dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia che hanno permesso di delineare il ruolo di concorrente esterno delle cosche 'ndranghetiste presenti nell'area rosarnese, per le quali il ricorrente svolgeva un'attività di intermediazione criminale. Sulla scorta di un compendio indiziario, ritenuto univoco, il Tribunale del riesame di Reggio Calabria evidenziava che le due consorterie tramite il ricorrente, si erano infiltrate nel settore della grande distribuzione alimentare, nella quale la società di distribuzione svolgeva un ruolo egemonico nell'area calabrese, gestendo il trasporto dei prodotti alimentari. La sezione I non ha condiviso l'impostazione difensiva secondo cui la decisione del riesame sarebbe sprovvista di un percorso argomentativo sulla configurazione del reato associativo contestato al ricorren-

te. Il Collegio ha ribadito la legittimità della figura del concorso esterno di associazione di tipo mafioso, pur vincolata rigorosamente alla effettiva sussistenza del nesso di causalità. La Corte ha attribuito rilievo, ai fini della valutazione dell'atteggiamento di contiguità del professionista con cui il sodalizio criminale, di volta in volta, si rapporta, alla congrua valutazione compiuta dal giudice di merito in ordine alla sua adesione al progetto di controllo illecito del territorio, per il quale è indispensabile che il dolo del concorrente esterno investa sia il fatto tipico oggetto della previsione incriminatrice, sia il contributo causale recato dalla condotta dell'agente alla conservazione o al rafforzamento dell'associazione, nella consapevolezza e volontà di recare un contributo alla perpetrazione, anche parziale, del programma criminoso del sodalizio. In questa cornice, la verifica del Tribunale del Riesame ha consentito di individuare il contributo funzionale e di contiguità del professionista, ritenu-

to congruamente motivato dalla S.C. nel concreto svolgimento del ruolo di intermediazione criminale posto in essere dal ricorrente nei confronti della cosche di 'ndrangheta, nel settore della grande distribuzione alimentare. Ma non solo. La S.C. ha condiviso l'ulteriore impostazione del riesame: quella sulla effettiva sussistenza delle esigenze cautelari dimostrata dall'analisi del materiale indiziario raccolto e non ritenuta meramente presunta. Precisando che la valutazione compiuta è coerente con l'art. 275, c. 3 cpp poiché nella specie, a differenza dell'ipotesi della partecipazione ad associazione mafiosa, non sussiste un inserimento organico nell'aggregato criminale bensì un collegamento funzionale per sua natura circoscritto e non indeterminato nel tempo e nelle condotte.

